



# Benvenuti in paradiso

Con mia figlia di sette anni affronto il tour ad anello del Monviso: quattro giorni tra Italia e Francia, 2400 metri di dislivello complessivo per un totale di 40 chilometri circa

testo e foto di Adriano Vietri (e la piccola Martina)

In una domenica di aprile, chiuso in casa come tutte le famiglie, sono intento a progettare passeggiate in famiglia, scalate, avventure con la mia piccola Martina. Prendo spunto dalla guida di Toni Farina intitolata Grandi scoperte a piccoli passi. Un tour molto lungo per una bambina di 7 anni. Viene richiesto allenamento, discreta pratica nel camminare in montagna considerati la quota elevata e i tratti su pietraia. I dubbi sono tanti, soprattutto riguardo all'apertura dei rifugi o alla possibilità di soggiornare almeno fuori, con la tenda. Il tour sarà mio e di Martina, purtroppo mamma Mara non sarà con noi, il suo ginocchio malconcio non le darebbe tregua per 4 giorni consecutivi. Ma il suo prezioso contributo si fa sentire: nella preparazione meticolosa dello zaino di 70 litri non mancano le sue scatolette magiche come set di posate, set lavaggio denti, borsetta medicinali... ogni cosa al suo posto, e le giuste raccomandazioni.

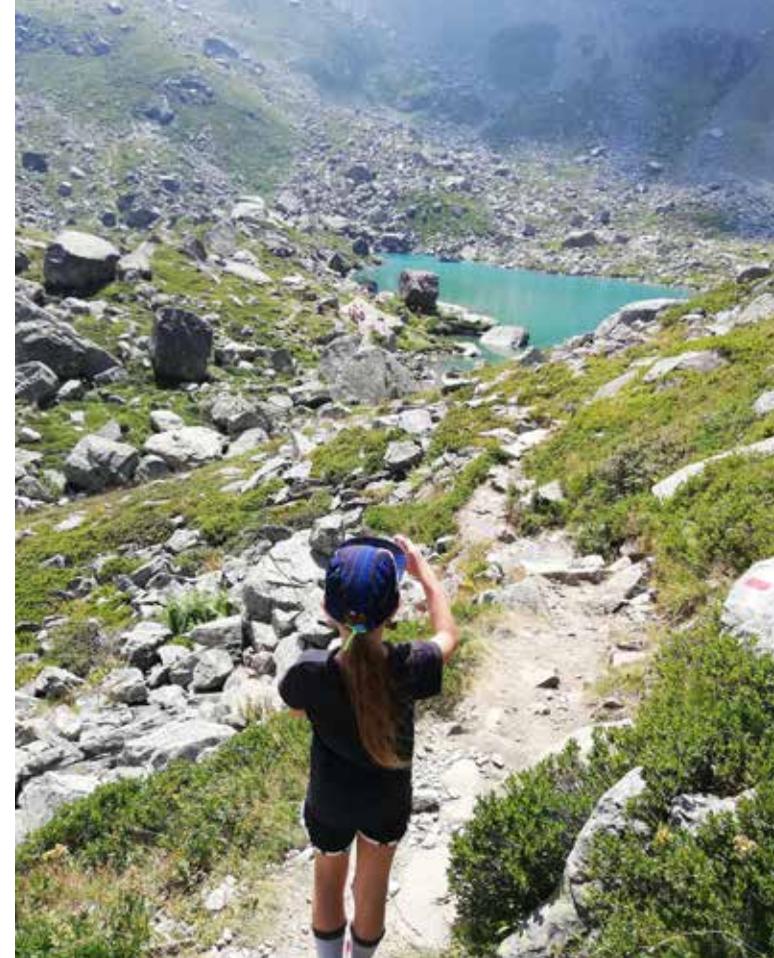
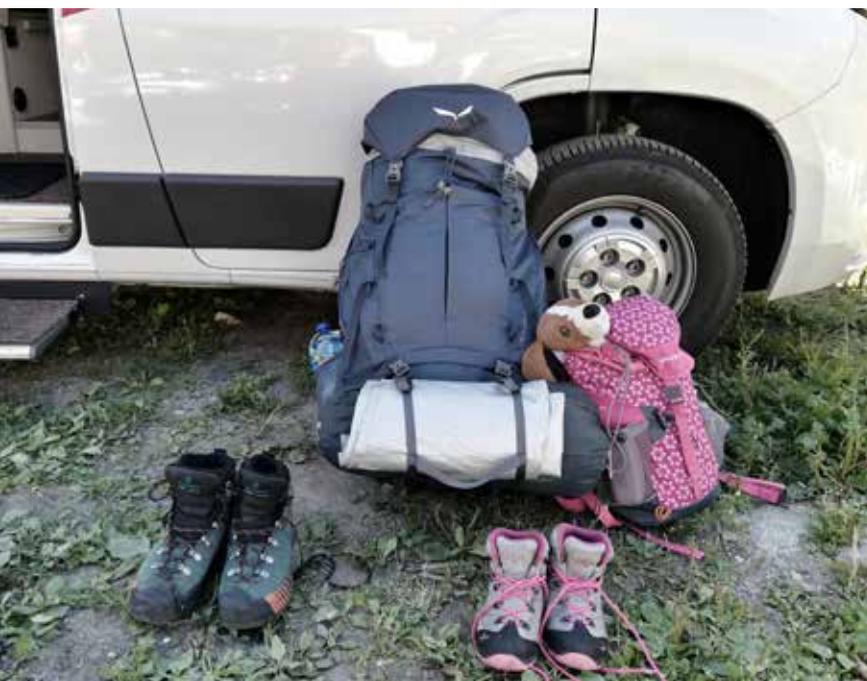
Sopra, il quarto giorno dell'itinerario, durante il rientro in Italia dopo aver attraversato il buco del Viso (2882 m): l'infinita discesa verso il Pian del Re. A destra in alto, il primo giorno, lungo il sentiero in direzione Rifugio Quintino Sella (autoscatto). A destra, un simpatico incontro nei pressi del Refuge du Viso (2460 m), in Francia



## INIZIA IL TOUR

La tattica è sostare con il nostro camper nell'area di sosta della Baita della Polenta al Pian della Regina, il giorno dopo prendere la navetta per Pian del Re dove, il 9 agosto, ha inizio il nostro tour. Le previsioni meteo non sono delle migliori, praticamente per 4 giorni pioggia tutti i pomeriggi, ma confidiamo nella buona sorte. Il nostro viaggio ha bisogno del suo simbolo: si parte da dove nasce il Po. Passiamo per il

lago Fiorenza, il lago Chiaretto in un ambiente straordinario misto di erbe, fiori sassi detriti. La prima tappa si conclude al rifugio Quintino Sella che si trova vicino al bellissimo lago Grande, dopo 3 ore e mezza di cammino. Giusto in tempo, visto che gli ultimi passi sono sotto una pioggia battente. La seconda tappa è quella più dura, più lunga e avventurosa. Saliamo al passo Gallarino (2730 m), poi al passo San Chiaffredo, quindi



questa volta l'ennesima pioggia temporalesca. Il mio buon fornello ci riscalda pastina e, la mattina successiva, tè con i biscotti. Tre le ore di cammino escluse le pause.

Salutiamo anche questo bellissimo posto e ci dirigiamo verso il Colle delle Traversette per l'ultima entusiasmante tappa che, attraverso il Buco del Viso, ci riporterà in Italia. Si tratta del primo traforo delle Alpi creato nel lontano 1479 e si trova alla quota di 2882 m. Alla fine di esso una lunga e stancante discesa ci riporta in territorio italiano, sempre sotto la minaccia costante di pioggia e fulmini.

#### LA MONTAGNA PORTA INTIMITÀ

Nel tour ad anello del Monviso si possono ammirare tutte le facce del "Re di Pietra" da vicino, un bellissimo viaggio durante il quale il mio rapporto con Martina ne è uscito sicuramente rafforzato perché, si sa, in montagna ci si confida di più, ci si lascia andare alle emozioni raccontandosi le cose belle della vita ma anche le paure, i timori che una bambina di 7 anni può avere. La fine del viaggio mi regala una bellissima frase, che mi ripaga di tutto: «Papà, se il paradiso esiste, penso che sia come queste montagne». ▲



scendiamo verso un susseguirsi di bellissimi laghetti tra cui il Lago Lungo, il Lago Bertin e tantissima pietra. Arriviamo alla conca erbosa del Gias Fons ed è qui che cominciano i guai. Un violento temporale ci accompagna per ore in direzione del Rifugio Vallanta. Facciamo sosta in una stalla per cambiarci e sistemare le fiacchette di Martina con i cerotti speciali di mamma Mara, ma a questo punto l'entusiasmo viene un po' a mancare. Arriviamo al rifugio dopo quasi 7 ore, ma alla sera Martina sembra ritrovare un grande entusiasmo: conosciamo, infatti, una compagnia di ragazzi speciali con i quali passiamo una magnifica serata. La terza tappa ci porterà in Francia attraverso il Colle di Vallanta (2811 m) ma non siamo soli: numerose marmotte fischiettanti e stambecchi incuriositi ci accompagnano oltre frontiera.

#### TRA LAGHI E NEVAI

Il passo di Vallanta è anche divertente: attraversiamo dei nevaï che ancora resistono per poi affrontare una non facile e scivolosa discesa in direzione Lago Lestio, a mio personale parere il più bello di tutti. Non lontano da qui c'è il Refuge du Viso, ma è qui vicino che prepariamo la nostra tenda per passare la terza notte, schivando

Un bellissimo viaggio durante il quale il mio rapporto con Martina ne è uscito rafforzato perché, si sa, in montagna ci si confida di più

In alto, è tutto pronto per lasciare il camper al Pian della Regina: partiamo con lo zaino da 70 litri e lo zainetto con la nostra mascotte. In alto a destra, tutto ha inizio qua, alle sorgenti del Po. Sopra, sistemazione del pesante zaino al Rifugio Quintino Sella, all'inizio della seconda tappa, la più lunga e avventurosa (foto Martina Vietri). Nella pagina a fianco, Martina di fronte al Lago Chietto (2261 m), il secondo dei tanti laghi incontrati in questo magnifico tour

**ADVANTEC** Via Caduti per la Libertà, 13  
10060 Pinasca (TO)  
Tel. 0121326770  
info@advantec.it - www.advantec.it

Contattaci per conoscere il rivenditore qualificato Advantec più vicino a te

**La sicurezza in ogni momento**  
Ricetrasmittenti digitali DMR / PMR446 Hytera  
Finalmente adesso di uso libero anche in Italia

**Hytera**